

ARTIGIANATO

## ESPLORAZIONI IN CASA NOSTRA

# ARTE ORAFA

Antichissima è l'arte orafa; così antica che le sue origini si perdono nella misteriosa oscurità dei lontani tempi preistorici. Il più antico gioiello a noi noto — quello trovato negli scavi di Abidos — pur risalendo al 5000 avanti Cristo rappresenta già un piccolo capolavoro d'arte e di tecnica che fa intravedere dietro di sé forse secoli di maturazione.

L'oreficeria fu in grande onore presso tutti gli antichi popoli orientali, gli egizi, gli ebrei, gli assiri e babilonesi e sembra che da questi — e specialmente dagli assiri e dai fenici — apprendessero i greci i primi elementi della lavorazione dei metalli preziosi che essi portarono ad un altissimo grado di perfezione. In Italia le origini dell'oreficeria risalgono agli etruschi, l'enigmatico popolo che, scomparso nell'urto con Roma, portò nella tomba il segreto del suo linguaggio. Da essi appresero i romani gli elementi dell'arte orafa che seppero poi fondere con quelli ellenici e con quelli ispirati loro dal bel cielo d'Italia, più azzurro degli azzurri zaffiri, e dal riso della terra ferace.

Le invasioni barbariche prima e il trionfo poi del Cristianesimo — predicatore di umiltà e di eguaglianza — fecero rapidamente decadere l'oreficeria che visse solo più per esaltare — nelle stupende pissidi, negli ostensori ricchi d'oro e di

gemme, nei preziosi pannelli delle chiese tutti fioriti di sottili ricami — con l'inanità della vita umana, la sovrana maestà, la gloria immortale di Dio.

Passato però il medioevo ascetico, tutto racchiuso nell'adorazione del simbolo e dello spirito, nel rigoglioso rifiorire del Rinascimento l'arte orafa assurge, di nuovo in Italia, alle più alte vette.

Quasi tutti i grandi artisti dell'epoca interessano direttamente od indirettamente l'arte orafa. Basta ricordare come sintesi di questo periodo la tipica figura di Benvenuto Cellini, poeta ed avventuriero, scrittore ed artista, insuperato maestro del cesello, dello sbalzo, del conio.

Tutte queste interessanti notizie sui corsi e ricorsi storici dell'arte orafa li ho spigolati da un libro: *L'arte orafa attraverso i tempi* per caso scovato tra un mucchio di vecchie riviste, in una chiara saletta dove mi trovavo in attesa dell'artigiano Felice Blua espertissimo nell'arte di lavorare i metalli preziosi.

Il suo arrivo però mi ha costretto a fare un piccolo salto attraverso il tempo passando bruscamente dagli squisiti fulgori dell'arte del Rinascimento a quelli — sia pur più modesti — dell'arte orafa moderna. Dopo i convenevoli d'uso l'orafa mi precede, attraverso una sala molto si-